

Ceriani: “ultimo chiarimento sulla natura giuridica della Fondazione”

Pubblicato: Giovedì 11 Novembre 2010

«Un ultimo chiarimento, poi basta». È quasi esasperata **Ilaria Ceriani**, neosegretario del Pd samaratese che interviene però, per l'ultima volta, come «ex membro del CdA della Fondazione Montevecchio» per rispondere alle [critiche dell'IdV](#). Ceriani **si è dimessa settimana scorsa dalla Fondazione**, dopo essere stata eletta referente politico dei democratici a livello locale. «Ho appositamente rassegnato le **dimissioni per evitare di sovrapporre i due ruoli** – spiega Ceriani – e quindi pregherei chiunque volesse nuovamente argomentare sulla mia precedente situazione di consigliere del CdA di fare altrettanto, evitando peraltro di screditare la mia figura professionale. Consiglio inoltre di documentarsi bene prima di scrivere, o prima di firmare lettere redatte da altri soggetti, e di verificare la consistente giurisprudenza della Suprema Corte a riguardo. A me piace farlo e pertanto ho approfondito già a suo tempo, appena insediatami nella Fondazione, tutti questi aspetti anche con la Segretaria comunale dell'epoca, che con competenza e professionalità ci aiutò nello start-up dell'ente».

Ecco dunque la spiegazione data da Ceriani sulla natura giuridica della Fondazione, diventata oggetto di polemica da parte dell'IdV: «Innanzitutto la Fondazione è soggetto di diritto privato, così come previsto dal Codice Civile anche se costituito grazie all'apporto di un ente pubblico che agisce in qualità di fondatore, infatti *“la natura pubblica degli enti che concorrono a formare un nuovo ente non è sufficiente ad attribuire natura pubblicistica a quest'ultimo [...]”* (Cfr. Cass. Civ., Sez. Unite, sentenza 23 novembre 1993, n.11541).

La Corte di Cassazione afferma inoltre che *“un ente è qualificabile come pubblico soltanto quando gli sia attribuita, in forza di legge o di provvedimento amministrativo fondato su previsione di legge, la personalità giuridica di diritto pubblico [...] la suddetta qualità, pertanto, non può essere riconosciuta ad una fondazione che risulti priva dell'indicata personalità giuridica, indipendentemente dal fatto che essa svolga attività di carattere generale”* (Cfr. Cass. Civ., sentenza 29 aprile 1985, n. 2763 in Mass. Giur. It., 1985).

In una ulteriore pronuncia la Corte ha analogamente affermato che *“in difetto del riconoscimento della personalità giuridica di diritto pubblico, una fondazione non è qualificabile come ente pubblico, anziché come ente privato per il solo fatto che persegua finalità non di lucro e che sia soggetta a controlli ed ingerenza dell'autorità governativa, trattandosi di caratteristiche proprie anche delle fondazioni di diritto privato”* (Cfr. Cass. Civ., sentenza 23 novembre 1985, n. 5812 in Mass. Giur. It., 1985). Volendo potrei dilungarmi, ma preferisco fermarmi qua».

«Per quanto riguarda però gli interventi sull'immobile la Fondazione è obbligata ad osservare la normativa sugli appalti pubblici perché la villa è di proprietà pubblica. Ciò poiché, proprio leggendo il codice degli appalti pubblici (D.Lgs. n. 163/2006), art. 1, comma 2 *“Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e/o gestione di un'opera pubblica o di un servizio, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.”*

In sintesi **la Fondazione è e resta soggetto di diritto privato** – come tale soggetto alla disciplina degli artt. 12 e ss cod. civ. e, tuttavia, solo e soltanto con riferimento alla normativa sugli appalti pubblici – c.d. codice degli appalti pubblici – **può essere considerata come organismo di diritto pubblico** (si rinvia, per chi ha voglia e tempo, alla normativa citata) **e, come tale, laddove intenda appaltare servizi o forniture, è soggetto alla richiamata disciplina.**

Per quanto riguarda la parole riportate circa un'affermazione del Presidente Paccioretti del 2008 si faccia attenzione al contesto (mi domando quanto tempo da perdere hanno alcune persone per archiviare, rileggere e confrontare?). Sussiste infatti una decisa inesattezza, che tuttavia non cambia la sostanza, ovvero che è l'immobile ad essere pubblico non la Fondazione.

Non credo però che le parole del Presidente Paccioretti scritte su un giornale online, per quanto interessante e stimabile esso sia, facciano giurisprudenza...anche se in questo delirio collettivo forse ci si può aspettare di tutto.

Non tornerò più sull'argomento perché è stato stabilito il percorso delle commissioni che esamineranno tutto l'operato della Fondazione ed esprimeranno un giudizio ed una valutazione in merito. Infine credo che alla cittadinanza di Samarate tutto ciò interessi veramente poco, ritengo più opportuno e doveroso che tutti gli interessati debbano tornare ad occuparsi delle cose importanti e dei reali problemi della Città, in modo serio, responsabile e utile».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it